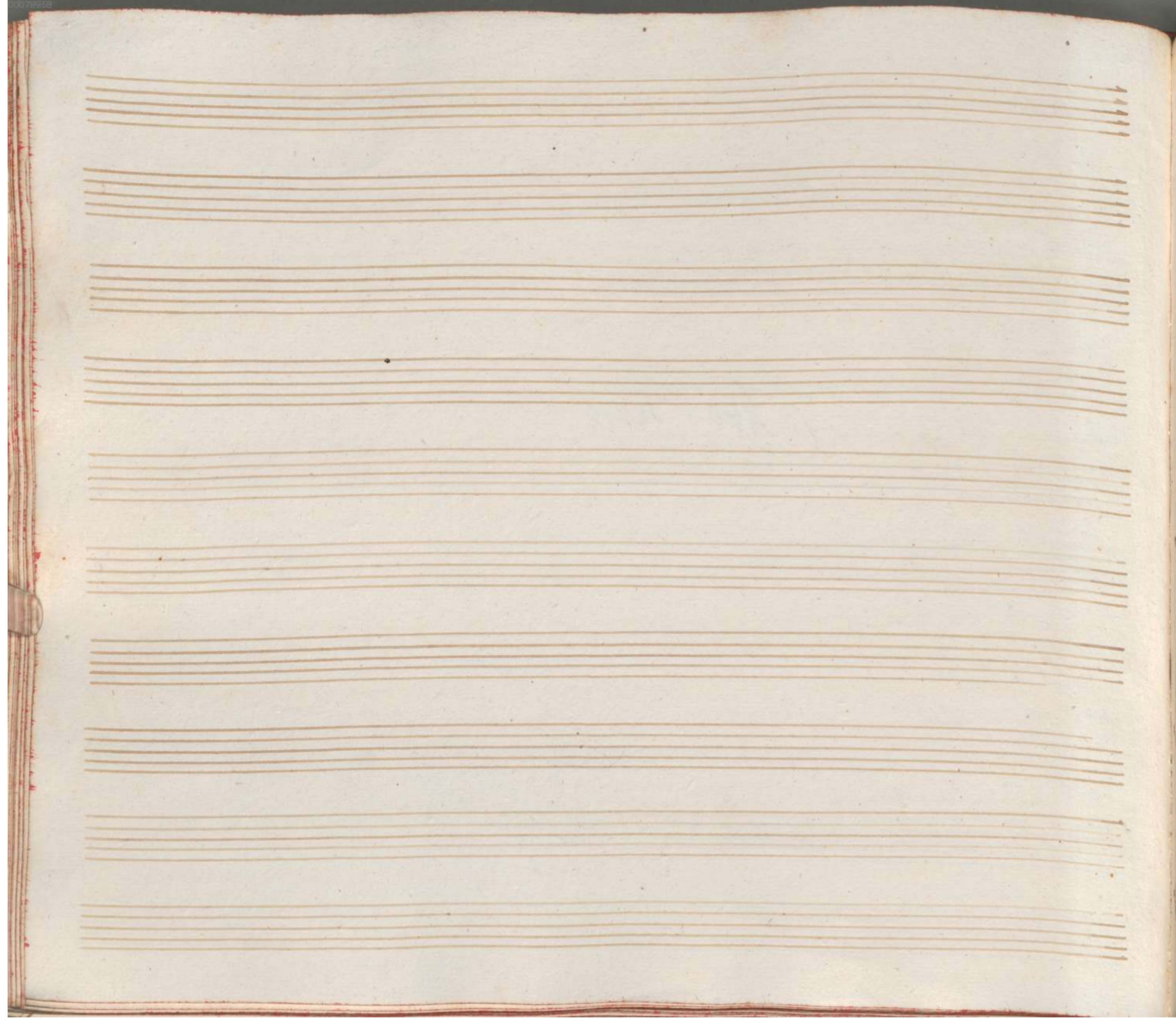


Atto Terzo.



Alto Tenore.
Solo per Stralato.
Scena I.

Lucinda con seguito.

con Istromenti.

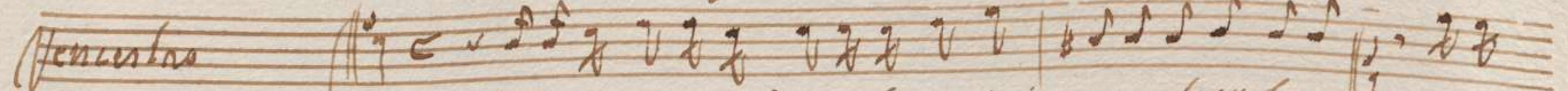
Sommi Dei, menti eterne, da voti miei tanto stancati, e tanto da l'infedel mio

sposo speggiarati, e scherniti; se mai su l'ave vostre vittime eteree i' fei cadu; se a

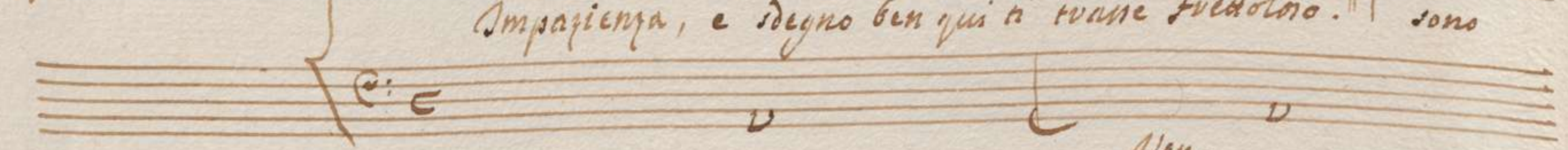
voi giunser mai con gl'incensi gl'innocenti miei preghi; a me volgere vaggi propizi; e in


questa fatal temuta arena finire la mia vita, o la mia pena.

Scena II. Venustas con seguito, e Luinda

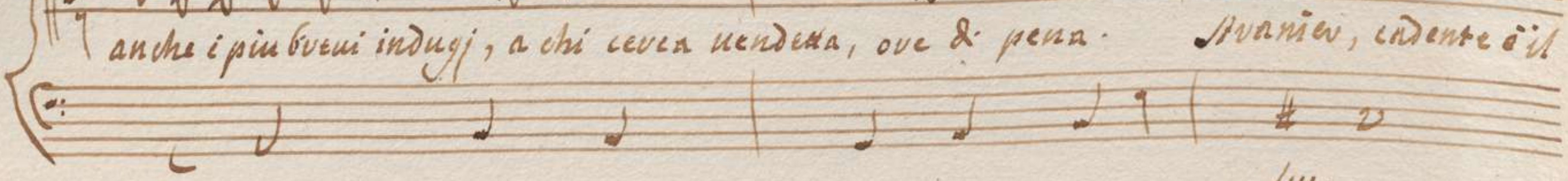
Venustas 

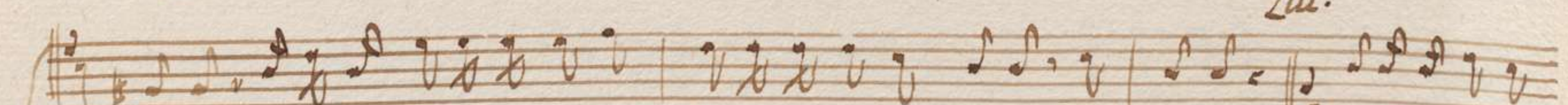
Impazienza, e sdegno ben qui ti tuane fuooloro. Lu.



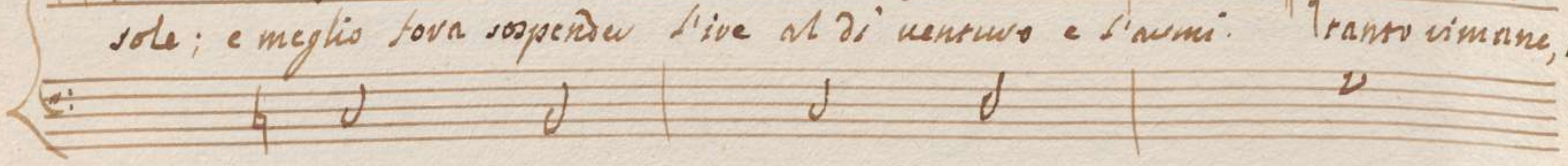
Ven. 


anche i piu breui indugi, a chi cerca vendetta, ove d. pena. Lu.



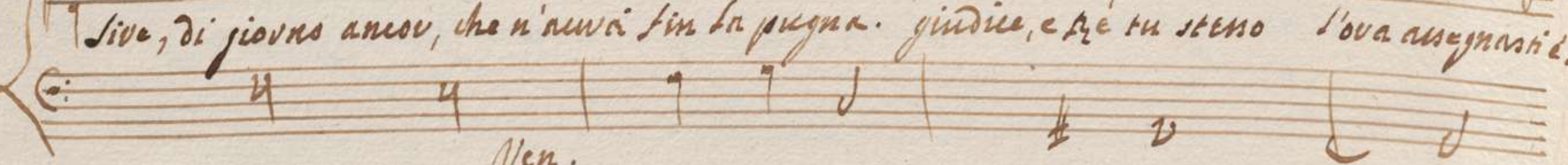
Lu. 

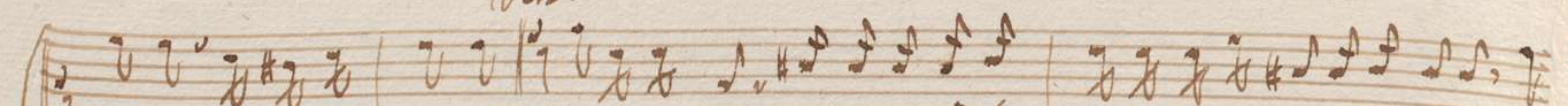
sole; e meglio tova suspendu l'ive al di venturo e l'anni. Lu.



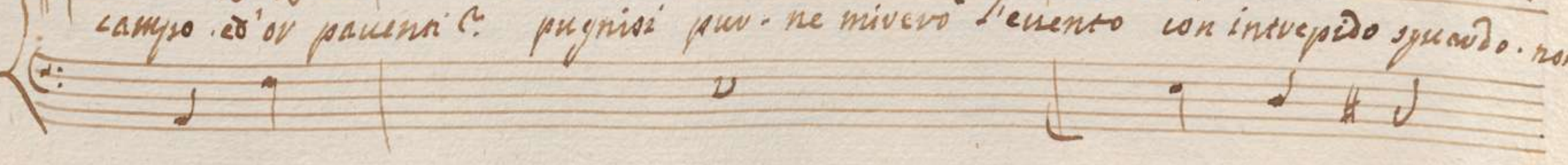


live, di giorno ancu, che n'aura fin la pugna. giudice, e re tu steno l'ova assegnasti e l



Ven. 

campo ed'ov pauenti. pugni si puu. ne mivero l'evento con inuupido spucudo. non



entravan nel mio core deboli affetti; e n'e' uolta sbandita; e se ova temo

temo l'innocenza del figlio, e non la uita. Scena III

Casimiro con seguito, e dett.

Casimiro E uita, ed'innocenza affidata al mio braccio e' gia' sicura.

Luc. impotente e s'andive in alma impura.

Scena IV.

Lucinda, Casimiro, Venustao poi nell'atto
dello stercoato.

Lucinda

O tu, che ancor non ueggio qual ti deggio chiamar nemico. o s.

mico, possibil fia ch'espou tu uoghia al fiouo sanguinoso cimento e fama e

uita e ingiusto sosterrai la tua mentita? dimmi, di, Casimiro,

tu non negasti il foglio? ignoto il uolto t'è di Lucinda, e 'l nome

fede non le giuasti? sposa non t'abbracciasti? e diu tu l'puoi? tu sostener?

scuotiti al fin. ritorni la perduta vagion-gia' per mia bocca d'amorosa Lucinda

ov si ti dice.

pia.

Lava parte di quest'alma torna, torna torna torna ad abbracciar -

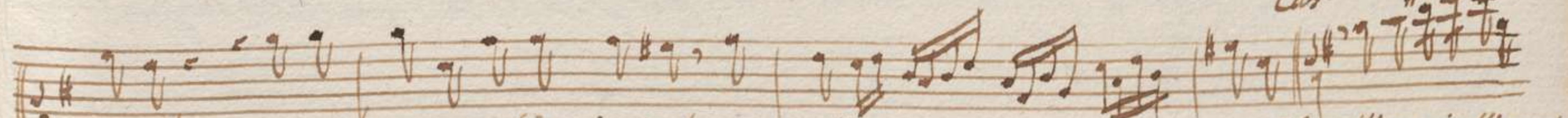
affettuoso

for.

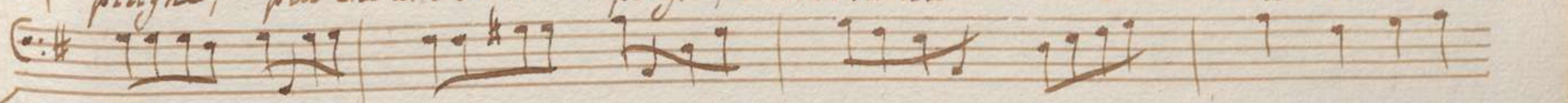
- mi touna touna ad abbracciammi.

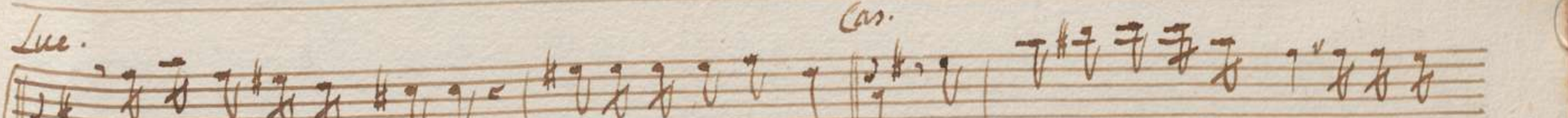
pia.

Alleg. mod. mos. amato... all'anni, all'anni. Andite - ve, piu che amore brammi




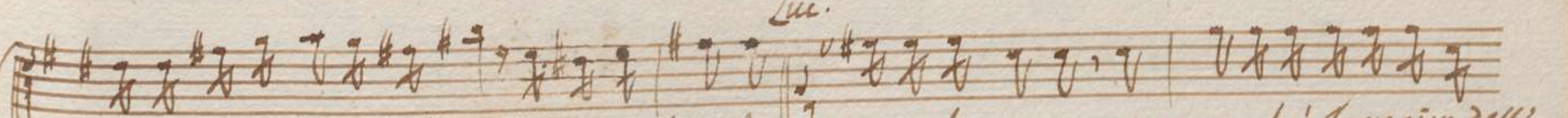
piaghe, piu che amove bñami piaghe, e uoi suena - mi? all'armi all'armi.






Luc. dunque all'armi speggiavo. sieguasi il tuo furor. se' tu quel forte Campion, che a d'armi





Luc. morte sin dal Ciel Lituan t'ero evahesti? io quegli sono; e meco ho' In vagion dell'



armi, meco ho i tumi traditi, l'onesta vitipesa, i tuo' spargiuri. su, stringi il

ferro; e temi le piaghe che ricevi, ma piu quelle che fai - piu del tuo sangue, temi il mio

sangue, e sia il tuo rischio maggior la morte mia. ma che dirmi mia morte; La

tua, la tua uogl' io. perzido all' armi. ben sapra' questo acciaio a quel cou infu

del farsi la strada. ^{Ces.} Cio uolgero' contro costei la spada? ^{Luc.} no, no, da questo

Cas. *campo ad armi assinate non uscivem.* *(come a l'ocaso il sole, e in buccis d'evenice quando è...)*

Luc. *reso.) che fai? che miri? ommai, o ti difendi, o ti tuaffigo i -*

Cas. *neome.* *pugnisi al nuovo giorno.* *Luc. no, no, pugna ov uolesti, e pugna ov uoglio. tu dei ca -*

Cas. *deusi, od'io.* *colyasi questo incicampo a l'ansu mio.* *Segue l'abbattimento.*

Se' vinto; ed è il tuo torto chiaro agli occhi del padre, a quei del mondo.

Luc.
hai vinto, o uile; aggiungi a la tua gloria l'auero uisitato in sen di Donna il ferro. l'auera

Car. *Luc.*
uinta. uera la morte sua. che badi? tu donna? l'auero s'ingigi?

ou uia, mi uena. questo de' tuoi delitti sava' l' minor: l'auero Lucinda u-

cisa dopo auera tradita; e fia poca fievrezza, dopo colto l'onor colle la

Ven. *Car.*
uira. che sento? ella e' Lucinda? Padre, gia' l' diti: un mentitor e'

denso. menti già l'guardo, ed ov mentisce il sesso. questa non è Lucinda. in tali

spoglie non si arcondon Regine. non se' Lucinda, no; confuso e vinto pien di scorno, e d.

Scena V.

duoto rimanti. (il Padre viene, e a lui m'invola.)

Venceslao, e Lucinda.

Venceslao

Fugge la mia presenza il colpevole figlio.) col tacermi il tuo

Luc.

guardo, e la tua sorte mi offendi, Regina.

a che scopriata, o sive, quando don-

vei sino a me stessa ignota, nel piu profondo orrore seppelliv la mia pena, e l'mio vor-

Ven.

sove? il poter di monarca, l'autorita' di Padve sul cov del figlio a tuo suove im-

pegno. ne la vagion confida, ne l'amor nostro, e vanvera il figlio.

Luc.

sava tuo sposo, o non sava mio figlio. men da la tua virtu, giusto re-

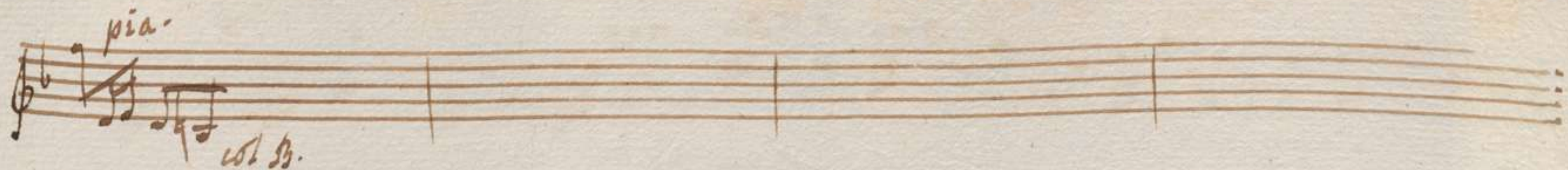
gnante, non attendea Lucinda.

Veni.

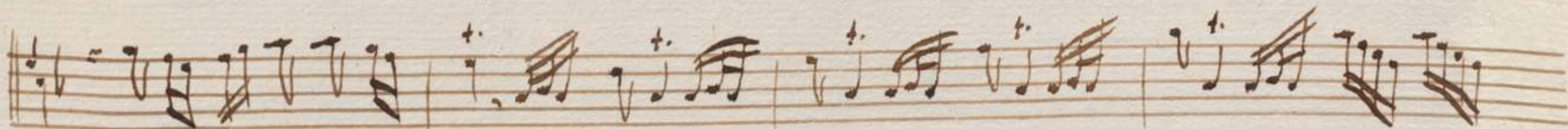
allegro

Nel seven - di quel - sem - biance viso è gio - ia bri - lle - va'


pia.



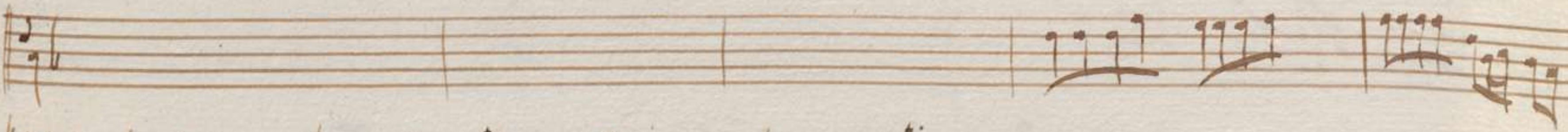
col. B.



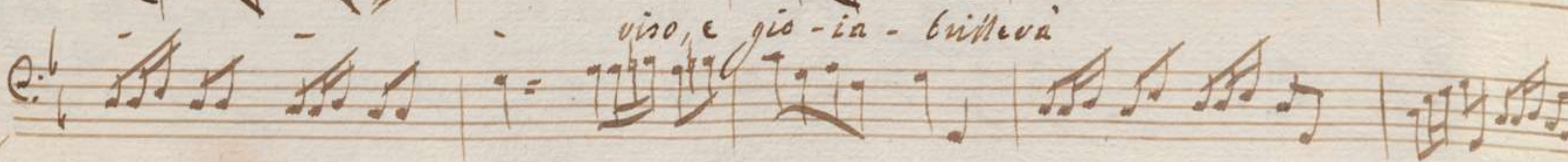
viso e gioia brille-va



fov.



viso, e gio-ia - brille-va



pia. *for.* *pia.* *col. b.*

nel seven di quel - sembianze viso e gio - ia britte - va

viso, e gio - ia -

for.

billera *billera*

e sapia d'un in-cessante rion-

fov. *pia.*

col. 2.

fov *trionfan la tua beltà*

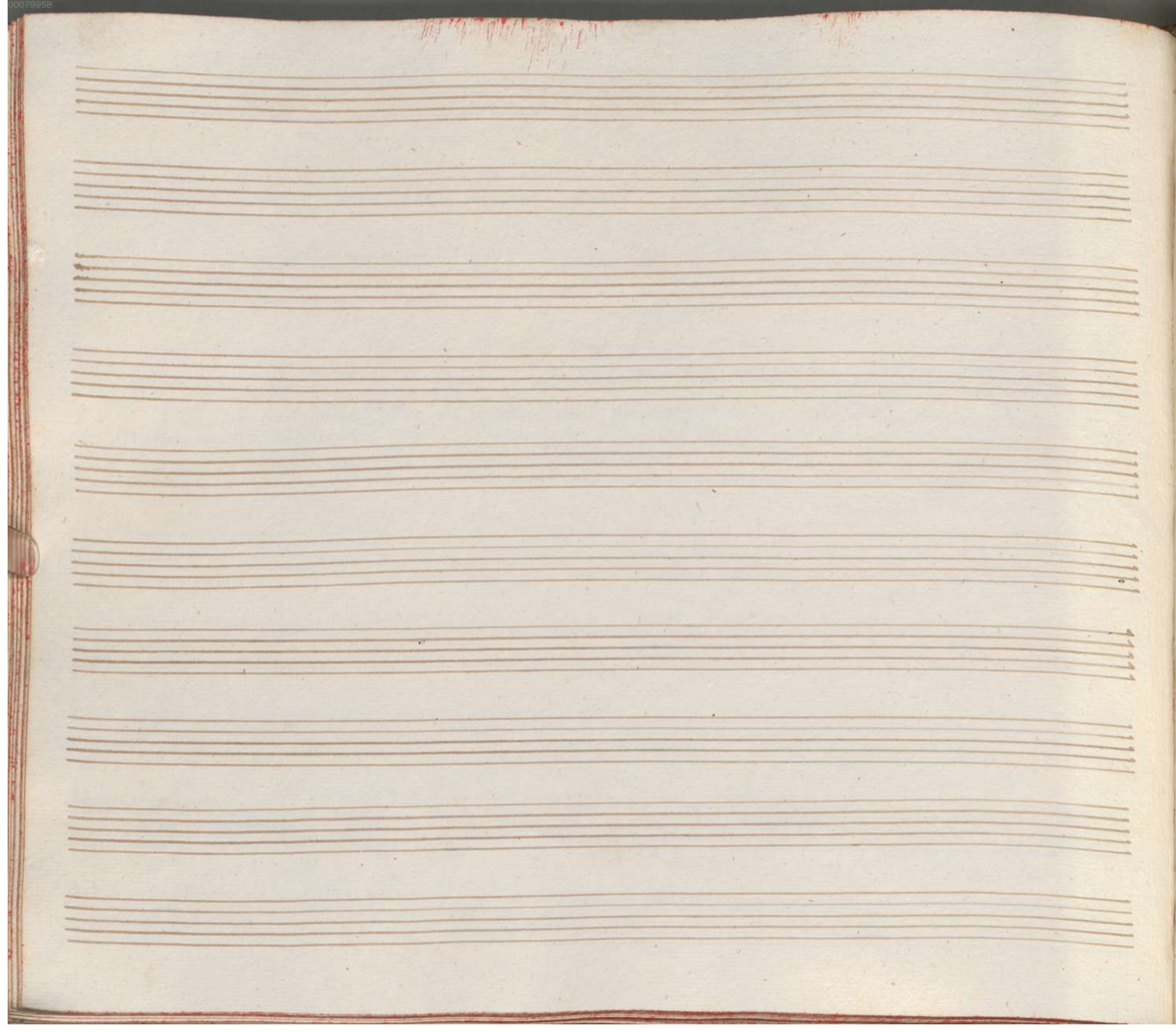
fov.

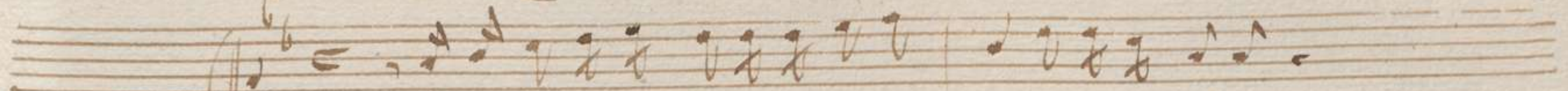
trionfan la tua beltà

pia. *for.* *pia.* *col. b.*

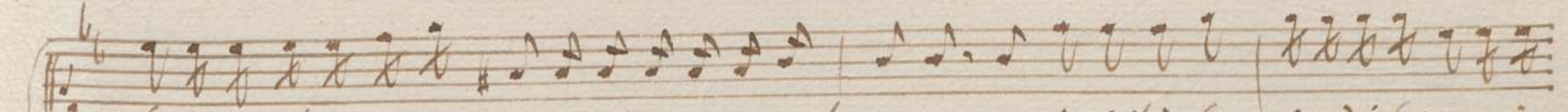
e saprà d'un in - costante rionfan rionfan la tua belon

trionfau la - sua beltrā - da capo.





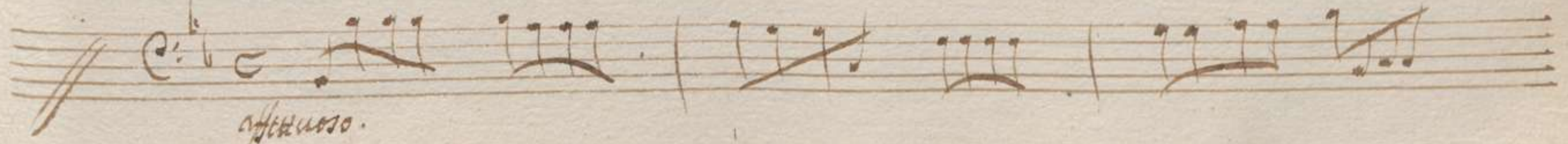
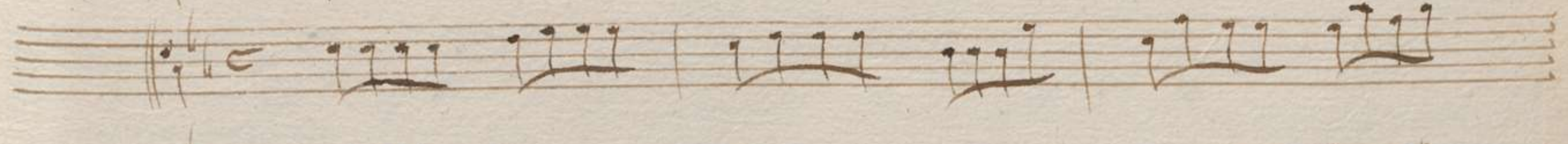
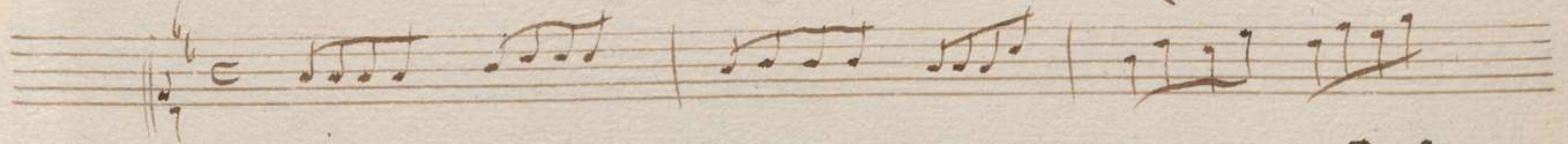
Lusinghiamoci ancora nè disperiam, teneri affetti.



L'alma, del tuo piacere riempì speranza adulatrice; e vienì il dolor mio di letargo a co-



più, se non di oblio.



affettuoso.

col B.

col B.

col B.

col B.

Del-cuo sposo, nel biondo crine di suo bendato di face armato al univo attende, e gode al

col B.

col B.

col B.

col B.

fine di section

col B.

col B.

e gode al fine di saccar,

spo-so, nel biondo vi-ne il Dio bened-to di face armato al uavco accende e gode al fine di saet-

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

col B.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a dense sequence of notes, possibly representing a complex rhythmic pattern or a specific melodic line.

FAV

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a dense sequence of notes, possibly representing a complex rhythmic pattern or a specific melodic line.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

e gode al fine di saccon.

Handwritten musical notation on a five-line staff, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a few notes and rests.

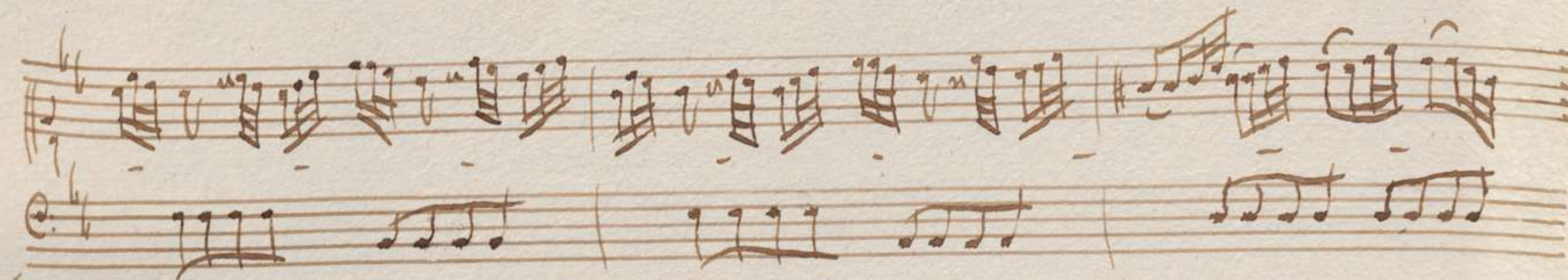
quest'alma in tanto, di sua ferita se ne com -

col B.

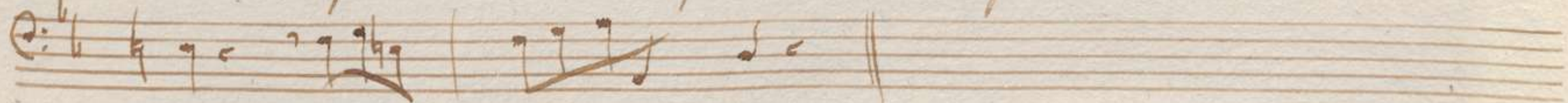
sempre col B.

piace

e la sua pace - trova nel duolo, che piu l'invita a sospirar



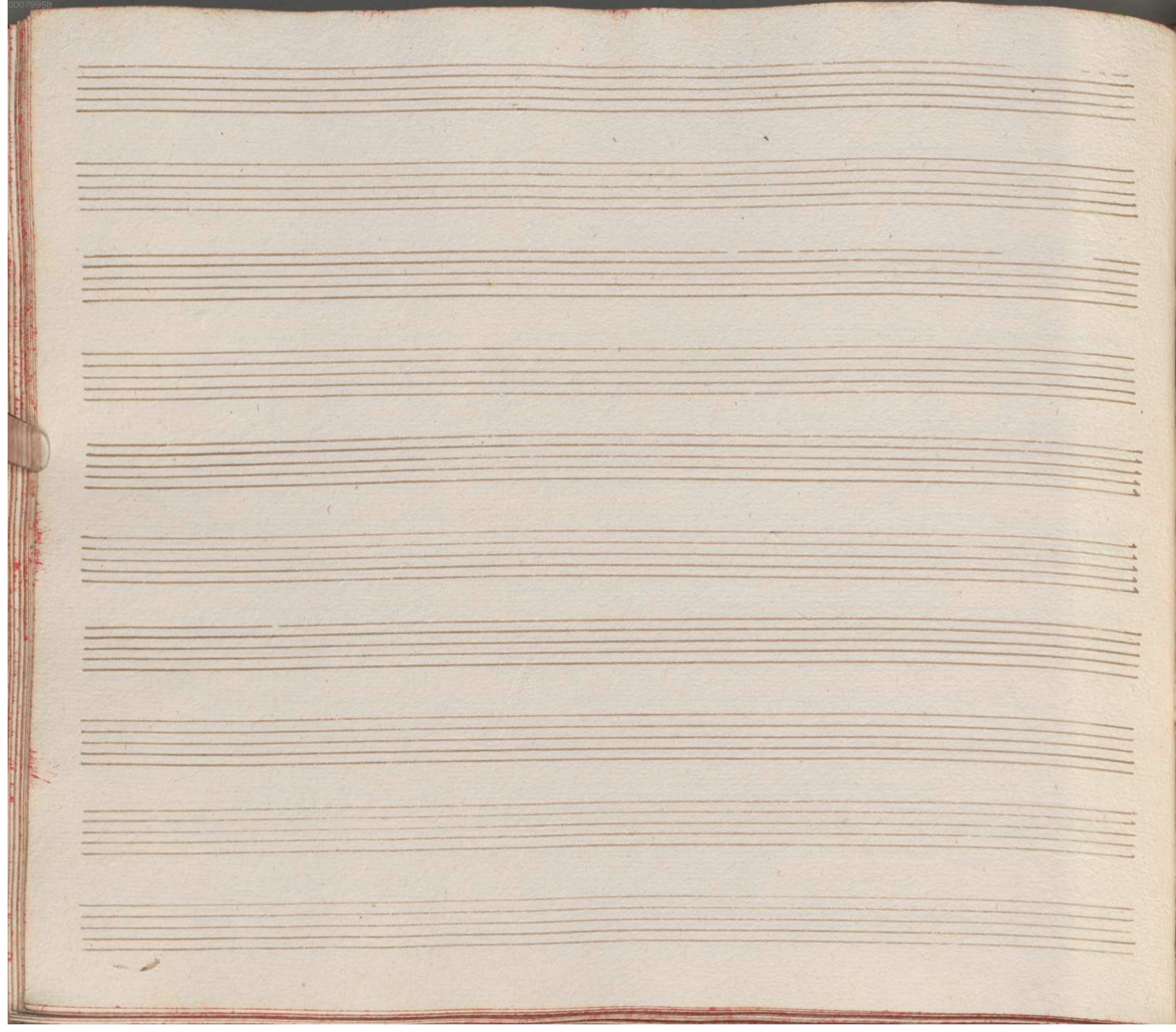
che più l'inuita a sospirar. a Capo.



[M]

115





Noce.

Stanza con Tautino

Scena VII.

Giurmondo, poi Vincenzio.

Giurmondo

La noce avanzza; e l' pvenne non viene ancora. ei

solo col suo furor rimase torbido, minaccioso, e rivale geloso.

Ven.

Giurmondo, on' e' il mio figlio? *fin.* io qui l'attendo. *Men.* o mio! l'alma pre-

saga m'e' di sventura, e per Evando io temo. *fin.* ancor non vien. *Ven.* *fin.*

mondo, chiamisi costo il nome evnando ^{Gis.} al cenno affetto il piè ueloca.

(temo anch'io l'ive d'un amor fevace.) Scena V^{ta} III.
 Venceslao, poi Casimiro.

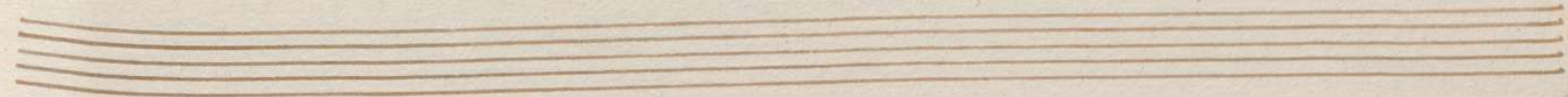
Venceslao
 E pur covesse nel seno e l'apanno, e'l timor.

qual notte e' questa, in cui sognarsi ovvoui ad occhi aperti; cov di

Re', cov di Padre quale accion ti toafigge? e qual gran male tutto ge.

lav fa ne te uene il sangue il supplizio de' vei proua quest'alma:

e in che vi offesi, o Asei?



pia

col B.

col B.

Adimiuo

pucro. *Dolei brame di uen-*

fou.

col 13.

det - - - ra, già la vittima cade'

tutti

col 14.

vittima cade'

doli brava di uendet

col. 13.

- ta, già la vitti-ma-cade'

già la vitti-ma ca-

de:

Venustas Cas.

Spavite, o de la mente rovide lavue... figlio... padre... so -

Ven.

stelle / che acciavo è quel? che sangue ne scilla amov? qual colpo mediti? e che fausti? che or -

Cas. *Ven.* *Cas.* *Ven.*

rov? che turbamento ti sparge el vostro? Ah! che divo? rispondi. Signor... parla.

Cas.

poi anzi... andai... uenni... l'amove... lo sdegno... una ne l'aleva mancon le

uoi. attonito rispondo; nulla / o padre / dir posso, e mi confondo.

Ven.

gvan timido, e' un gvan ves. evvasti; o figlio, e gvaucemente evvasti.

vagion mi vendi, ah! quel sangue. questo, preparava pur contro il mio sen, pre-

pava le piu avvocci vendete, questo / il divo del mio rivale e sangue, sangue e di ev-

Ven.

Cas.

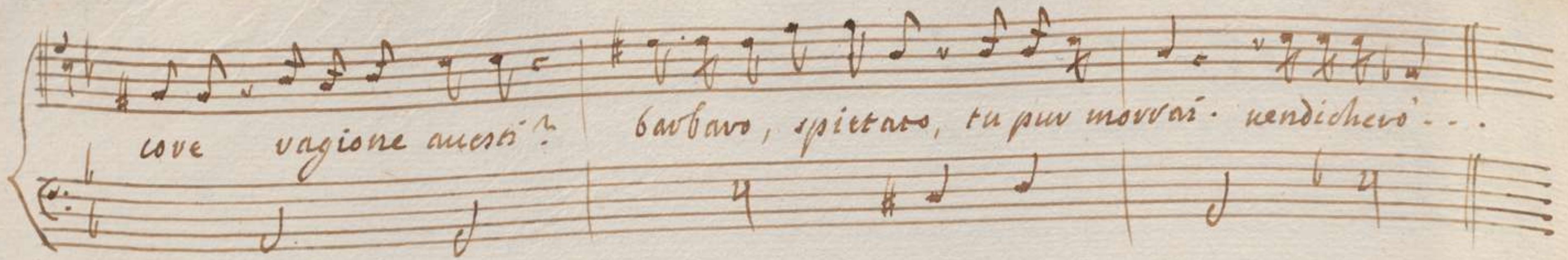
nando. o Dei! evnando morto? ed' io, io ne fui l'omicida

Ven.

Cas.

Ven.

perfido, evnando e' morto? e vagion n'ebbi. di menarmi in quel



ove ragione austeri? barbaro, spietato, tu piu morrai. vendichero'...



Scena IX. Evnando e li sudetti ven.

Evn.

Cas. [M6] 111.

Evnando

A' tuo' cenri qui p'voco... Evn... vive? amico. vive il ri-

ual? voi m'ingannate, o lumi, o tu man mi tradisti? ma nol dicesti, o figlio, por'angi es-

Cas. Ven.

tinto; io son confuso. ah luce, io moria per dolor de la tua morte.

Evn.

io morto? ho vita, ho spirito, ma per venarlo in tuo sevuigio, o sive,

Ven. Cas.

cori evnando, cori dee sol morive. so' la tua fede. o feruo!

Scena X.

in qual seno t'immergi? qual misero suenai? Ciel! pervenisti!

evenire e li sudori

Signor, che il tuo poter fia giustizia, e pietà libri egualmente,

evenire.

difensor de le leggi, scudo de l'innocenza, giusto Re, giusto Padre, ecco a tuoi

piedi Principessa dolente, chiedo la mia vendetta, chiedo la tua.

Lagime chiedo e sangue. ti uo' giudice, e Padre. ah! vendi al mondo a pro' del

giusto, ed a reuou de l'empio, di uirtu', di fortezza un uano esempio. ^{Ven.} Sorgi eue-

nice; e la uendetta attendi, che'l tuo dolor mi chiede. ^{eue.} ch'io sia, ben ti e' noto.

^{Ven.} a' tuo' grand Anni quel Diadema ch'io uingo oino' la tempia. ^{eue.} senza offenderti, o sive,

amau pocea l'un de' tuoi figli? ^{Ven.} amove non e' mai colpa, one l'oggetto e'

^{eue.} pari. del pari ambo i tuoi figli per me auuampou. ma'l fuoco fu senso in Casi-

mivo, fu uirtu' in Alessandro. piacque il pudico amante; odiar l'impuro. amov che stinse i

lori, stinse le destre; e fu seguito il nodo per tema del rival, non per tua offesa.

Cres. mio rivale il germano *ev.* in questa notte i primi maritali suoi baci coglier do-

nea: l'ova vicina, e d'ombre spasso eva il ciel, quand'agli ne' tetti miei, su le mie

soglie, e quasi su gli occhi miei t'va fitto ... *Ven.* aimà... perdona. come? molto Alex-

Eve. *Car.*
 sandro? *Misevo* Evence! o cielo furou, doue m'hai tuato? io suatucida?

Eve.
 si, molto è l'infelice; e tosto ch'io ti mihi uendicata, n' seguirò agli e-

Ven.
 lisi, ombra adorata. s'agita al tribunal de la uendetta la mia, non la tua

Eve.
 causa. evence, ou'è il veo? quando tu'l sappia, avrai cou da punirlo?

Ven.
 sia qual si vuol, pronta è la scive; il capo mi perderà. già data, data ho l'i-

inesorabile sentenza. giustizia e' l'iva, ed' il rigou clemenza. non tel dica evenica:

il cor tel dica: tel dica il guardo: hai l'uccisou presente: quell'orrou, quel pat-

love, quegli occhi a terra finsi, il silenjo del labbro, e piu di tutto quel ferro ancor tu-

mante de la svage svatevna, a te gia' guida, che un figlio del tuo figlio e' l'omicida.

gia' cedo al nuovo affanno. o destua! o ferro! miserabile

Ev. l.
 padre:) Casimiro l'uccise. ei fece un colpo degno di lui. senol punisci, o

live, amido ancor di sangue uerrà quello a uocarmi: hai ne le uone. l'uccisor di un fra-

tello, esselo puoi di un padre. uendema, o de, uendema di te, di me. uagion, na-

tura, amove la dimanda al tuo core. se' te, se' padre, a me negarla puoi?

Ven. parla: le tue discorde giudice uendo. *Car.* Al Ciel uolere, o fivè, che del misfatto e-

nonne come n'è il cor, forse innocente il buccio. son ves, son frastuona; non ho dis-

colpe: il mio supplizio è giusto. io stesso mi condanno: io stesso abbovo questa vita infe-

lice dal mio Re' condannata, e da venice. ^{Ven.} na principessa; ed a me lascia il

peso de la comun vendetta. ^{Eve} destra real, o bacio, e' l' misero amor

mio da te l'aspetta.

allegro.

pia.

guida il sangue-ela-fe-ira del tuo fi-glio, e del mio-sposo

pia.

pia.

tempo e' ovmai, tempo e' ovmai di uendicar

Handwritten musical notation on a single staff, featuring a series of sixteenth-note runs and a final melodic phrase.

for.

Two staves of handwritten musical notation, showing rhythmic accompaniment with eighth and sixteenth notes.

Two staves of handwritten musical notation, including a vocal line with a "mi" syllable and a bass line with sustained notes.

mi

Two staves of handwritten musical notation, featuring a melodic line with slurs and a bass line with chords.

pia-

for.

Two staves of handwritten musical notation, showing rhythmic accompaniment with eighth notes.

Two staves of handwritten musical notation, including a vocal line with the text "tempo e' ormai di. uendican" and a bass line.

tempo e' ormai di. uendican

mi

pla. *fov.*

guida il sangue, e - la - fe - vita

fov.

pla.

guida il sangue e - la - fe - vita del tuo fi - glio, e del mio sposo

pia. sou. pia.

tempo è ovmai, tempo è ovmai di uendicou

sou. pia.

mi, tempo è ovmai di - uen - di - cou

fou.

pia. *fou.* *pia.*

pia. *fou.* *pia.*

deh'as-sicu - va - il suo ripo - so, e sol'

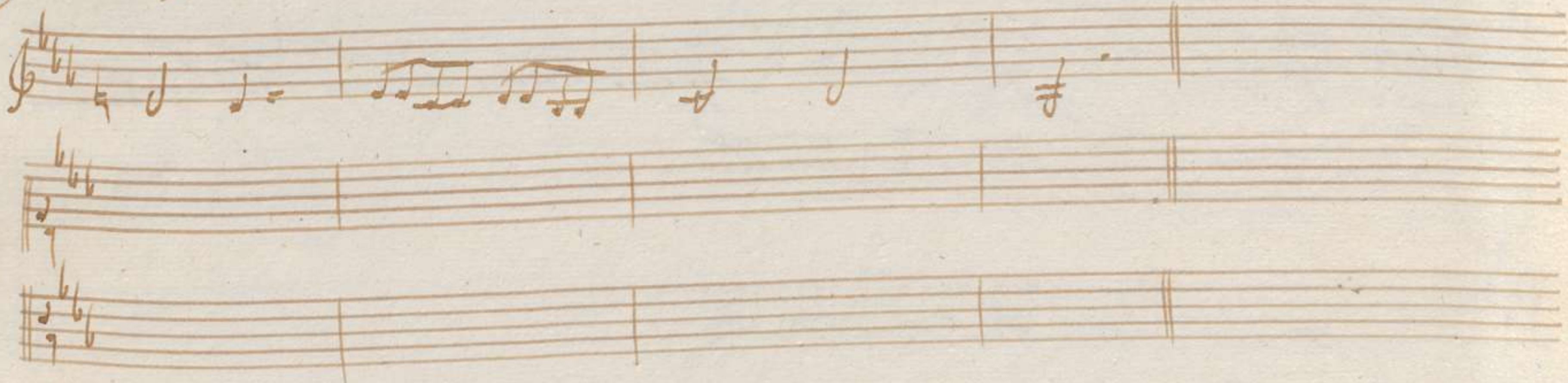
tanto - io vesti in vita quanto basti a consolav

for. *pla.*

- mi, e sol tanto - io vesti in vita, quanto



basta a consolar



mi, quanto basta a consolar mi

da Capo.

Venestao

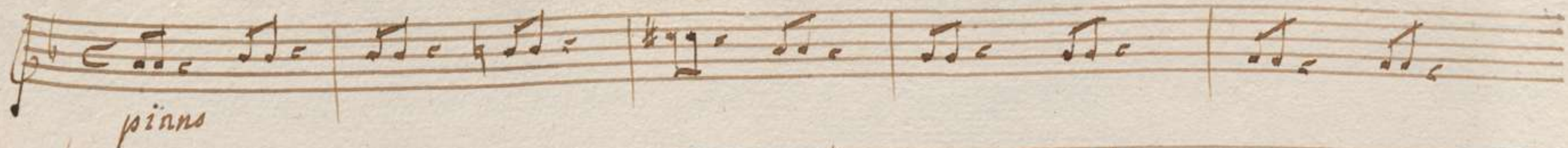
Deo convinto, la spada deponi, O casimiro. la spada si; la

spada. Cas. Eecola o' de'. già l'ove dispongo a soffrir mali più acvori. Euv. qual

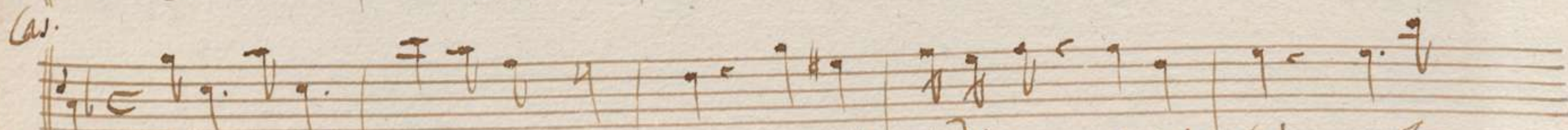
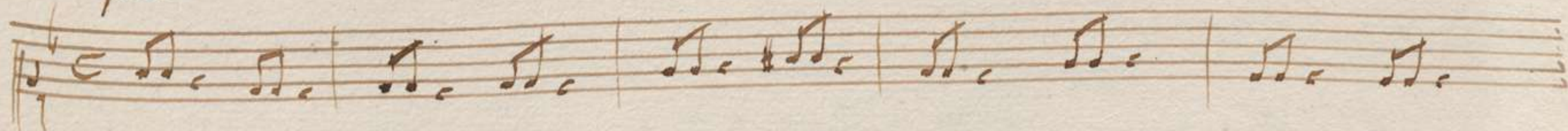
vaggio a noi volgeste, astri fevori? Ven. Gismondo, o la. Gis. Sive, i tuoi cenni at-

tendo. Ven. custodivai ne la vicina Torre prigione il pvenne. Gis. eseguirò fedele.

Ven. tu colà attendi il tuo destino. Cas. spesso ov che deggio lasciarti, già sento in me la sua fievoga, para



piano

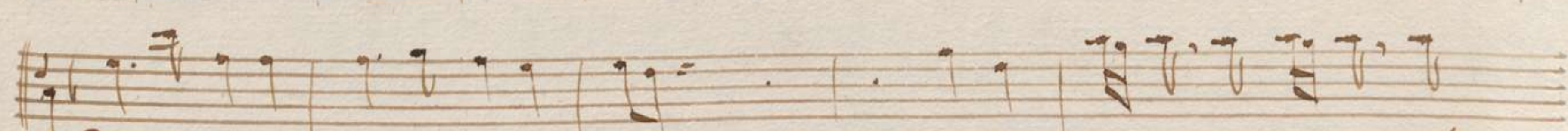
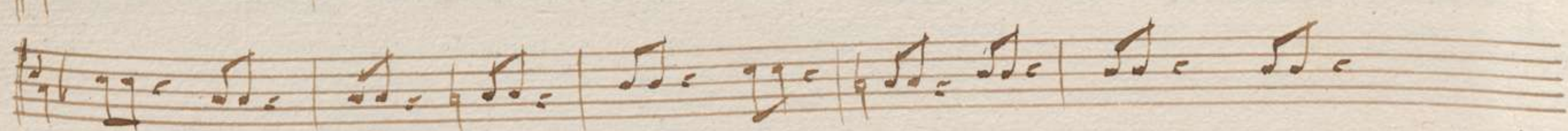


Da te parto, e parto afflito o mio giudice, o mio re' uolea



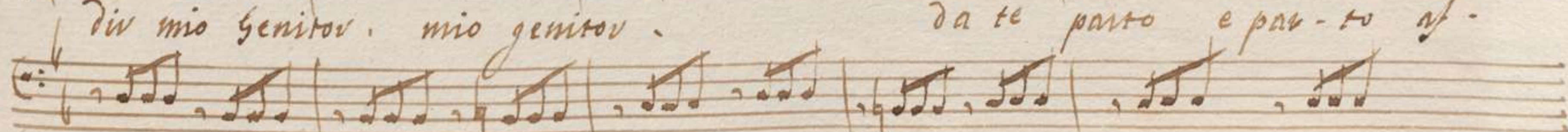
fou.

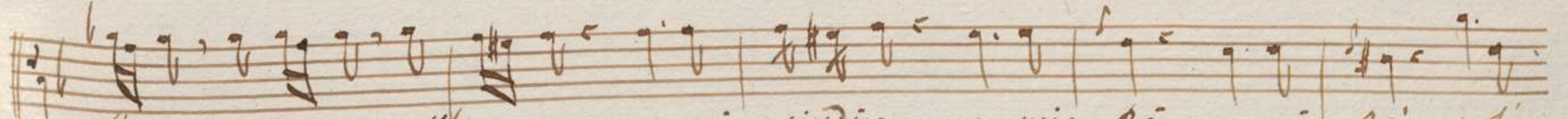
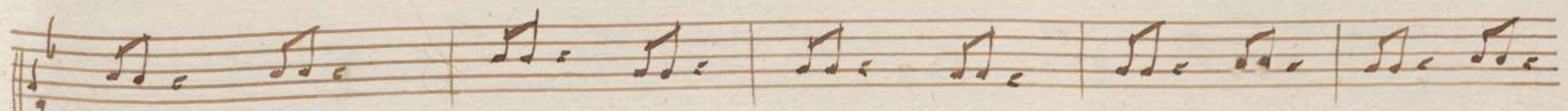
pia.



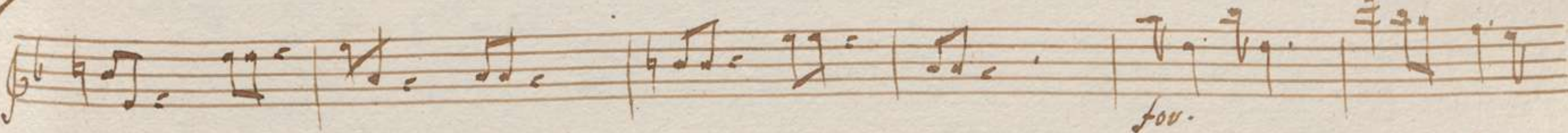
Div mio genitor, mio genitor.

da te parto e par-to af-

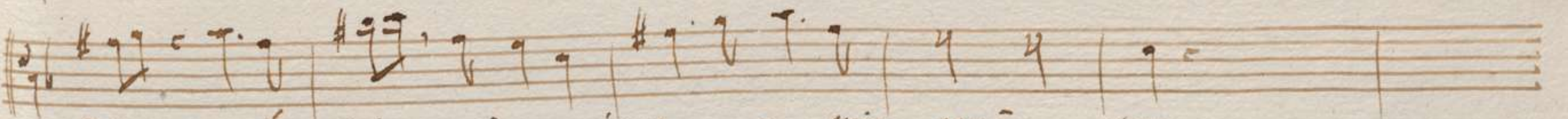




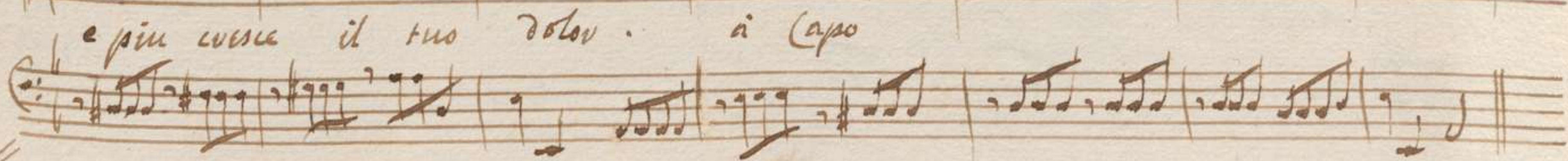
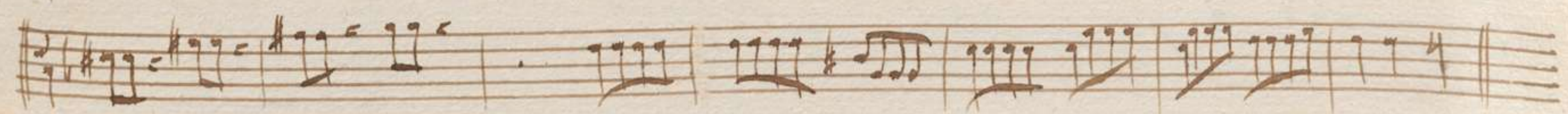
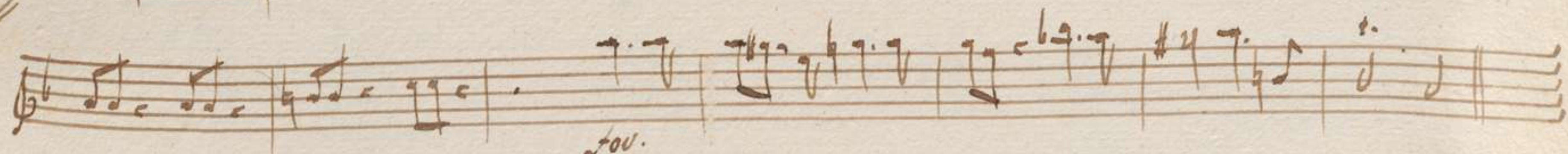
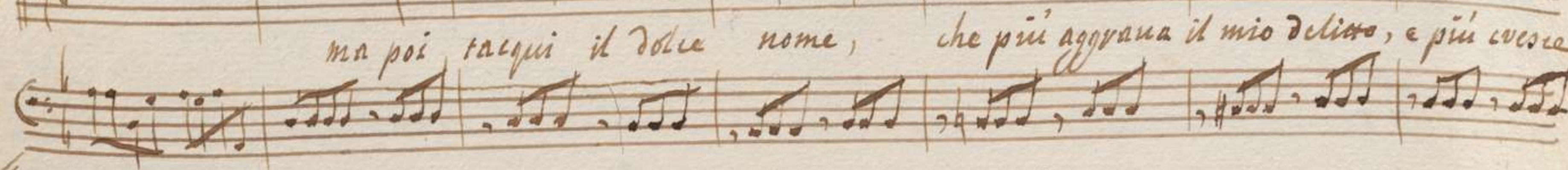
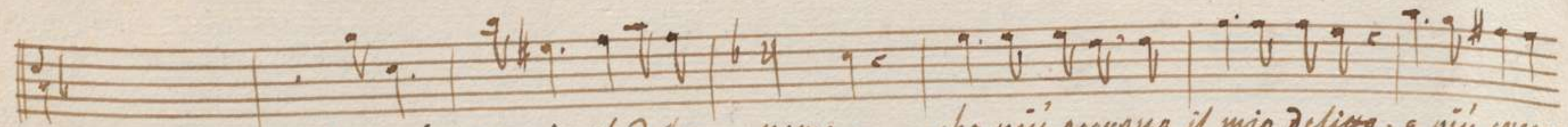
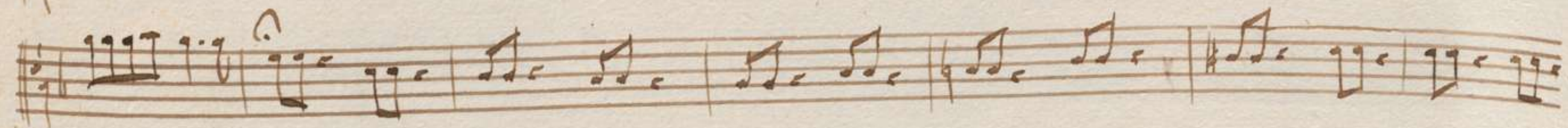
Stretto e panto afflito o mio giudice o mio Re o mio Re' uolea



for.



div uolea div mio genitor - mio genitor.



Venceslao. Non son piu Padre, Evnando; un colpo solo, mi privo' di due figli.

Evn. Casimiro ancor vive. Ven. chi è vicino a morir, già quasi è morto. Evn. un Padre Re, può

Ven. senza uove il figlio. Evn. se l' danna il Re, non può salvarlo il Padre. dunque il Re non condanni?

Ven. io no' l' condanno. Evn. il sangue del Fratel chiede il suo sangue. Ven. e' tuo figlio. ma' veo.

Evn. nativa offendi, Ven. se uibri il colpo. e se nol uirvo, il Cielo. Moriva Casi-

Luc. Ven.

mivo. (o - bio! pur troppo il suo periglio è certo.) (lungi, o teneri affetti.)

tu va' mio nunzio a lui: digli che forte nel di' venturo si si disponga a morte.

Scena X III.

Lucinda, Venestro, e unando.

Lucinda

Nel di' venturo a morte? perdona o' re'. di Casimiro il

capo con l'amor mio da le tue leggi esento. e' re' di Lituania. tal lo di -

chiavo; e come tre' ne dee, ne puo' d'altro regnante esser soggetto al giudicio, e a le

leggi. *Ven.* inspetta il guado, e' l' tuo rigou. conveggi. Regina, in fay la colpa he' Casi-

mivo anou non eva. egli eva mio suddito, e mio figlio. tal lo' condanno. il guado a cui l'in-

nati, lo troua uo: lo troua vittima del suo fallo, suddito de le leggi. inspetta il

giusto, e l'amou tuo conveggi. *Lue.* Misero Casimiro! Venceslao uive, e

tu prendesti il Padre. più misera Lucinda: muove il tuo sposo, e l' tuo nonno pur uina.

questa, o Regnante, questa è la tua fede: così mi sposi al figlio: così l'onore mi

vedi: o dal figlio, e dal Padre, o due volte ingannata alma infelice: de la real pro-
Ven.

ma ora mi souvien: ch'ella si adempia è giusto. ma la giustizia offesa: e la mia

fede: muova il vero figlio muova. o Re! che pensa: ma s'ei muove, Lu-
con. Ven.

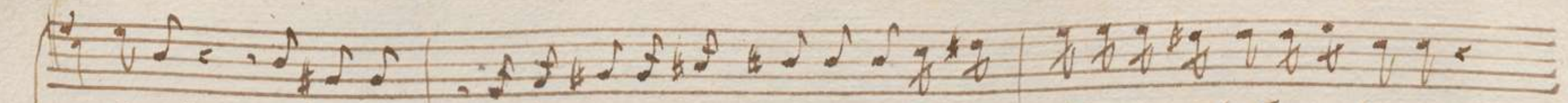
Luc. *Ven.*
 cinda uivva' disonovata per mia cagion? spenta e per me pietade? Regina, il pianto af-

Evn. *Ven.*
 svenia. all'onor tuo soddintevansi. Evnando. sive. dal duvo uffizio gia' ti dis-

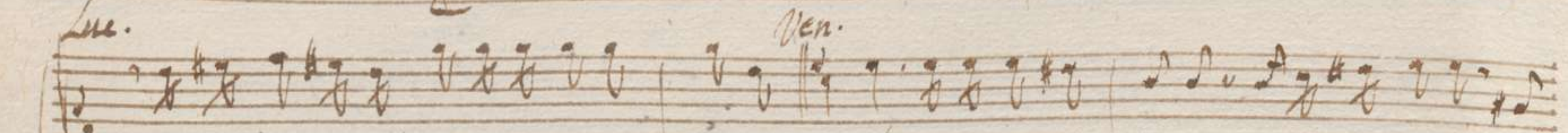
Evn. *Luc.* *Ven.*
 penso. io l'ubbidia con pena. mio cor, vespion, ov uanne al colpevole

figlio; e fa che sciolto sia la condotto, ove la gioia ha in uso di festeggiar le peggie notte.

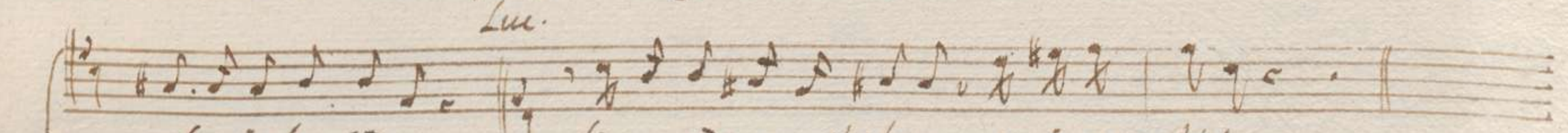
Luc. *Ven.*
 ah sive, a l'amor mio permitti, che nunzia io sia del lieto anniro al pvenca. ti si com.



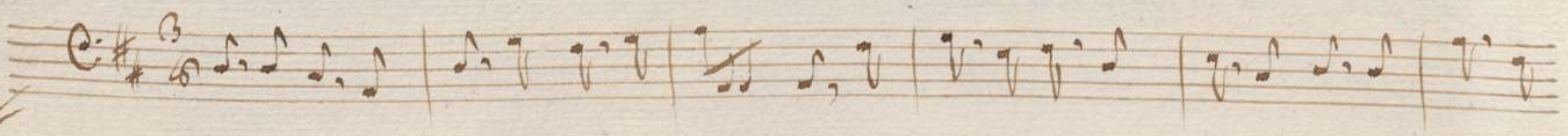
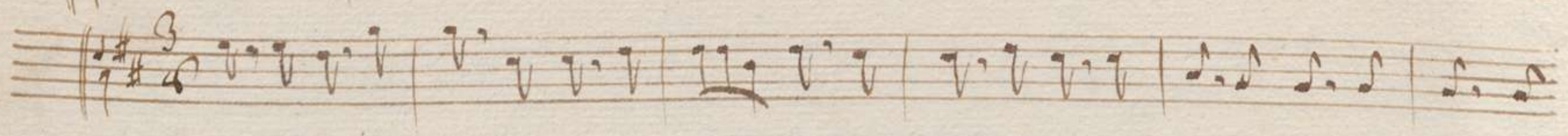
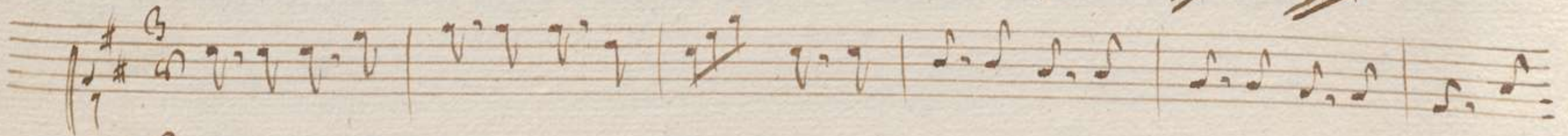
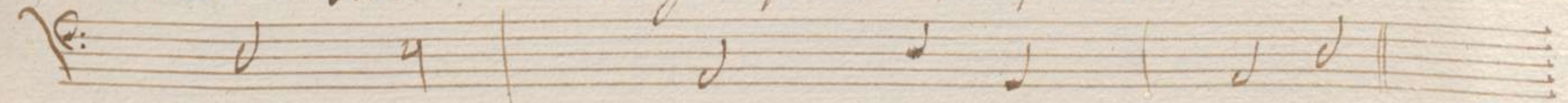
piaccia. andiamo. davo' i cenzi opportuni, onde a re s'apra na la Torre l'ingueno.



ma se' l'Avence al mio amov persiste ingrato... eh non teme, Regina, sarai sua sposa, e



servero' la fede. Lieta gode quest' alma, e piu non chiede.



pia.

2. V.V.

pi altri V.V. col B.

Si, si, godi - che' l' dolce tuo sposo potrai lie - ta - nel - seno abbracciar

potrai lie - ta - nel - seno abbracciar

for.

potrai lie-ta-nel-seno abbracciar,

si, si, godi-che'l-

lavo tuo sposo, si, si, godi-che'l-lavo tuo sposo potrai lie-ta-nel-seno abbracc-

liav - - - - - potui lie-ta-nel-

for.

col B.

se-no abba-cio-ni - - - - - nel seno abba-cio-ni.

pia-

quella fede, che diedi pietoso, giusto ancora, giusto an-

lova sapro', sapro' - conservari

for. *pia.*

sapvo' conservar, *quella fede che diedi pie-*

giusto ancora *giusto ancora - sapvo', sapvo' conservar*

Handwritten musical notation on a single staff, featuring a treble clef, a key signature of two sharps (F# and C#), and a series of notes and rests.

Two empty musical staves with a treble clef and a key signature of two sharps (F# and C#).

Handwritten musical notation on two staves. The upper staff has a treble clef and a key signature of two sharps (F# and C#). The lower staff has a bass clef and a key signature of two sharps (F# and C#). The notation includes notes, rests, and a double bar line.

sapvo' conseruau . da Capo.

Eight empty musical staves.

In così strani casi il fin qual fia? sarà pietoso,

giusto il reat benitove? temo ancor la pietra di quel gran cove. ma tu che pensi Ev-

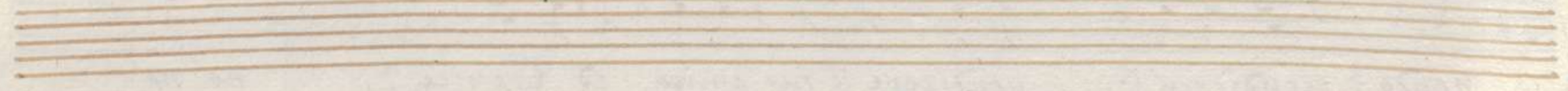
nando? uendicarti? uendicare il tuo amico, ed Evencia? no' no'

piu' genevoso si uoglio Evnando. a preservav si uenda l'evede a la corona, il

figlio al Padve. a l'ombra di Alessandro diam laguime, non sangue. an -

di am gli sdegni a placar di evenire. in si nobili sensi l'alma s'impreghi, e l'amor

suo non pensi.



Allegro. Musical score for piano accompaniment with five staves.

allegro.

pia.
soli

Spe - ranze piu - liete lon -

tane da me - lonta -

for. *tutti* *pia* *soli*

The first system consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a series of sixteenth-note chords and runs. The lower staff is in bass clef and contains a simpler accompaniment of eighth notes. Dynamic markings include *for.* (forte), *tutti*, *pia* (piano), and *soli*.

ne da me, *spe-*

The second system features a vocal line in the upper staff and a piano accompaniment in the lower staff. The vocal line has the lyrics *ne da me,* and the piano part has the marking *spe-*. The music continues with eighth-note accompaniment.

The third system consists of two empty staves, likely representing a section where the instruments are silent or a page break.

vange piu liete lon - tane da me, lonta

The fourth system features a vocal line in the upper staff and a piano accompaniment in the lower staff. The vocal line has the lyrics *vange piu liete lon - tane da me, lonta*. The piano accompaniment consists of eighth-note chords.

ne da me - spe - vanze piu' liete lonca - ne lon -

tane da me, spe - vanze piu' liete Lon - ra - ne lontane da me.

tane da me, spe - vanze piu' liete Lon - ra - ne lontane da me.

